

come *best practise* 1999 tra le misure di promozione del lavoro autonomo a favore dei disoccupati;

dal 1997 ad oggi ha conseguito significativi risultati come misura di contrasto alla disoccupazione giovanile; le domande presentate sono 160 mila, i progetti approvati sono 34 mila e circa 42.700 i nuovi occupati;

dall'analisi dei dati risulta un significativo incremento, negli ultimi tre anni, delle domande presentate, delle domande istruite e di quelle accolte;

anche il numero dei corsi avviati è aumentato in misura considerevole, anche grazie alla riorganizzazione dell'*iter* istruttorio realizzata per ridurre i tempi di attesa dei proponenti, senza alterare la qualità e l'efficacia della selezione;

è stata inoltre avviata una sistematica indagine sul « tasso di sopravvivenza » delle attività ammesse alle agevolazioni, come indicatore di efficacia e di efficienza del programma —:

se non ritenga, a fronte di tali significativi risultati, adottare tutti i provvedimenti e le misure necessarie — per assicurare l'immediata riattivazione dei previsti corsi di formazione per le iniziative approvate — e di procedere ad una rapida ricognizione delle risorse già impegnate e di quelle impegnabili in futuro, anche al fine di garantire un congruo rifinanziamento di tale misura, ad integrazione dello stanziamento disposto dalla finanziaria 2002 di circa 500 milioni di euro. (3-00948)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

le vicende relative al carcere di Voghera continuano, purtroppo, a tenere

banco, evidenziando un malessere che deve essere affrontato con serietà e determinazione;

l'ultimo caso di una lunga serie di episodi è datato 1° marzo 2002 ed ha coinvolto il comandante Filiberto Rossi, rimosso ed il vicecomandante Antonio Rizza, destinato ad altri incarichi;

a seguito di indagini svolte dal procuratore della Repubblica di Voghera Aldo Cicala, comandante e vicecomandante sono stati posti agli arresti domiciliari sotto l'accusa, ormai consueta, di aver organizzato spedizioni punitive in danno di detenuti;

gli agenti di polizia penitenziaria di Voghera hanno organizzato, nella stessa giornata del 1° marzo 2002, una forte protesta contro la destituzione del comandante;

è bene osservare che, con l'arrivo del comandante destituito e del nuovo direttore Massimo Parisi, la struttura carceraria di Voghera sembrava aver raggiunto una sua governabilità, dopo il susseguirsi, in un solo anno, di quattro comandanti;

il nuovo comandante aveva ridotto del novanta per cento le assenze per malattia che, di solito, rappresentano un significativo termometro del malumore e del disagio della polizia penitenziaria;

il problema resta quello di un meccanismo perverso per cui una serie di denunce che, ad avviso dell'interrogante appaiono ipoteticamente organizzate con intendimento calunnioso da gruppi di detenuti, generano procedimenti penali e provvedimenti cautelari con gravissime conseguenze per gli operatori della polizia penitenziaria, generando una comprensibile ed angosciante paura nello svolgimento del lavoro quotidiano;

il disagio degli agenti della polizia penitenziaria sta ormai superando, comprensibilmente, il limite di guardia, aggiungendo al malcontento per il trattamento economico, per le carenze di organico e per i turni massacranti di lavoro,

anche le quotidiane preoccupazioni per le conseguenze penali, disciplinari ed amministrative cui sono esposti per il semplice deposito di denunce da parte di detenuti;

questo stato di cose non può più essere ulteriormente ignorato e deve essere anzi affrontato dal Governo al fine di allentare una tensione palpabile in tutte le strutture carcerarie italiane e foriera di gravi sviluppi, fin da ora facilmente prevedibili —:

se e quali accertamenti amministrativi, siano già stati eseguiti nel carcere di Voghera in relazione alle accuse lanciate nei confronti del comandante Rossi, del vicecomandante Rizza e degli agenti di polizia penitenziaria coinvolti nella vicenda;

se il Ministro per la funzione pubblica con delega ai servizi di sicurezza non ritenga di disporre accertamenti volti a verificare se, data la ripetitività degli episodi, possa essere stato studiato un piano generale di destabilizzazione del sistema carcerario italiano basato, appunto, su denunce di violenza e minacce che sembrano trovare immediato credito da parte degli inquirenti;

se non si ritenga di intervenire sul piano normativo per far sì che gli accertamenti siano eseguiti in tempi strettissimi per rendere inutili e non appaganti eventuali denunce calunniose da parte dei detenuti nei confronti della polizia penitenziaria. (3-00951)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

PIGLIONICA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nel territorio della Murgia si è sviluppato un distretto industriale prevalen-

temente nel campo del mobile imbottito ma anche dell'agroalimentare e della meccanica;

tale distretto registra negli ultimi anni tasso di crescita che lo avvicina alle aree più vivaci del nostro Paese dal punto di vista economico;

soprattutto per il settore del salotto una parte di gran lunga maggioritaria della produzione è destinata alla esportazione in praticamente tutti Paesi del mondo, con prevalenza per l'America del Nord e per l'Europa;

questa imponente movimentazione di merci, compreso l'approvvigionamento delle materie prime (pelle, legno, ed altro) comporta la necessità di infrastrutture e piattaforme logistiche attualmente del tutto carenti;

la movimentazione delle merci avviene in modo quasi esclusivo su gomma, con inevitabili ricadute sul traffico delle arterie di collegamento soprattutto verso Bari, divenute letteralmente impraticabili ed in attesa da tempo di un ampliamento;

il sistema su rotaia non è riuscito finora a svolgere quel ruolo che tutti auspichiamo prevalente nella movimentazione delle merci;

recentemente la divisione cargo di Trenitalia ha presentato alle organizzazioni sindacali di categoria una ristrutturazione del servizio merci nella stazione ferroviaria di Altamura, volta ad ulteriormente trasferire il traffico merci su gomma, pur nella dichiarata prospettiva di voler incrementare il traffico merci in partenza da Bari;

ne conseguirebbe un ulteriore incremento del traffico sugli assi di collegamento verso Bari, con una progressiva marginalizzazione della funzione della stazione di Altamura, preludio ad una probabile chiusura della stessa —:

quali iniziativa il Governo intenda intraprendere nei confronti di Trenitalia per far sì che venga salvaguardata la funzione di scalo merci per la stazione di